

Frutta, impennata dei prezzi: più 20-30% «Ma presto ritorneremo alla normalità»

«Le ciliegie nostrane non ci sono proprio state: l'alluvione ha pregiudicato il raccolto. Col sole ritorneranno anche i prodotti locali: faranno lievitare l'offerta sulla domanda»

RIMINI

ADRIANO CESPI

«I danni dell'alluvione li stiamo ancora pagando. Anche se pian piano la situazione sta tornando alla normalità». Il settore ortofrutta, dopo un paio di settimane di prezzi alti e di carenza di prodotti della Romagna, riprova ad alzare la testa, grazie al bel tempo che facilita il fiorire delle colture e il rilancio della produzione locale. Ed il primo ad evidenziare questo cambio di marcia è il presidente del Mercato coperto, Andrea Fabbri: «Se la frutta è ancora più cara dello scorso anno, a causa del tragico evento di metà maggio, ma anche dell'inflazione, la verdura si sta riposizionando su quelli che erano i prezzi del 2022».

Fabbri, quanto è stato penalizzato il settore del commercio ortofrutticolo dall'evento alluvionale di un mese fa?

«Le pesche, un chilo può variare dai 2,5 ai 3 euro, discorso simile per le albicocche: ora, vengono vendute sui 2 euro al chilo»

«Alcuni prodotti sono tornati a costare al cliente come lo scorso anno, altri invece subiscono ancora dei rincari»

«Diciamo un po', ma solo nell'immediato. Perché poi i rifornimenti sono cominciati ad arrivare puntuali dalle altre regioni. E' chiaro che per un po' di tempo è mancata la merce nostrana. Però tutto sommato abbiamo retto e soddisfatto la clientela».

Com'è l'andamento dei prezzi ora?

«Abbiamo due differenti situazioni: alcuni prodotti sono tornati a costare al cliente come lo scorso anno, altri invece subiscono ancora dei rincari».

Ci faccia qualche esempio?

«Prendiamo in considerazione la verdura, che dopo i forti rincari del post-alluvione adesso è ridiscesa ai livelli del 2022. Fino alla scorsa settimana, le zucchine costavano tra le 2,5 euro e le 3,5 euro al chilo, in base naturalmente al tipo di qualità, adesso sono scese ad 1-2 euro al chilo. Costo



I banchi di frutta e verdura nel Mercato coperto

che, depurato dal dato dell'inflazione, rispecchia quello dello scorso anno. Stessa cosa per le "foglie": insalata, bietole, spinaci. Così come per i fagiolini che, schizzati fino ai 6 euro al chilo, adesso sono ridiscesi a livelli normali: 4 euro al chilo».

Questo per la verdura. Per la frutta, invece, le cose come stanno?

«Stanno in modo decisamente diverso. E vanno meno bene. In questa filiera i danni sono stati più pesanti. Addirittura le ciliegie nostrane non ci sono proprio state: l'alluvione ha pregiudicato completamente il raccolto. E i prezzi ora sono di un buon 20-30% superiori a quelli dello



Il presidente Fabbri

scorso anno, e con prodotti provenienti da altre regioni. Un chilo di ciliegie adesso viaggia intorno alle 12 euro, contro i 9-10 euro dello stesso periodo dell'anno passato. Stessa situazione per le pesche: un chilo può variare dai 2,5 ai 3 euro, anche in questo caso siamo sul 20-30% in più. Così come per le albicocche, che, ora, vengono vendute sui 2 euro al chilo».

Fabbri, cosa prevedete per le prossime settimane?

«Prevediamo un ripristino della normalità, sia dei prezzi della verdura, peraltro già registrati, che della frutta. Col sole ritorneranno, infatti, anche i prodotti locali che faranno automaticamente lievitare l'offerta sulla domanda. E' di conseguenza determineranno l'abbassamento dei prezzi. E' la logica del mercato: più merce c'è, meno costa».